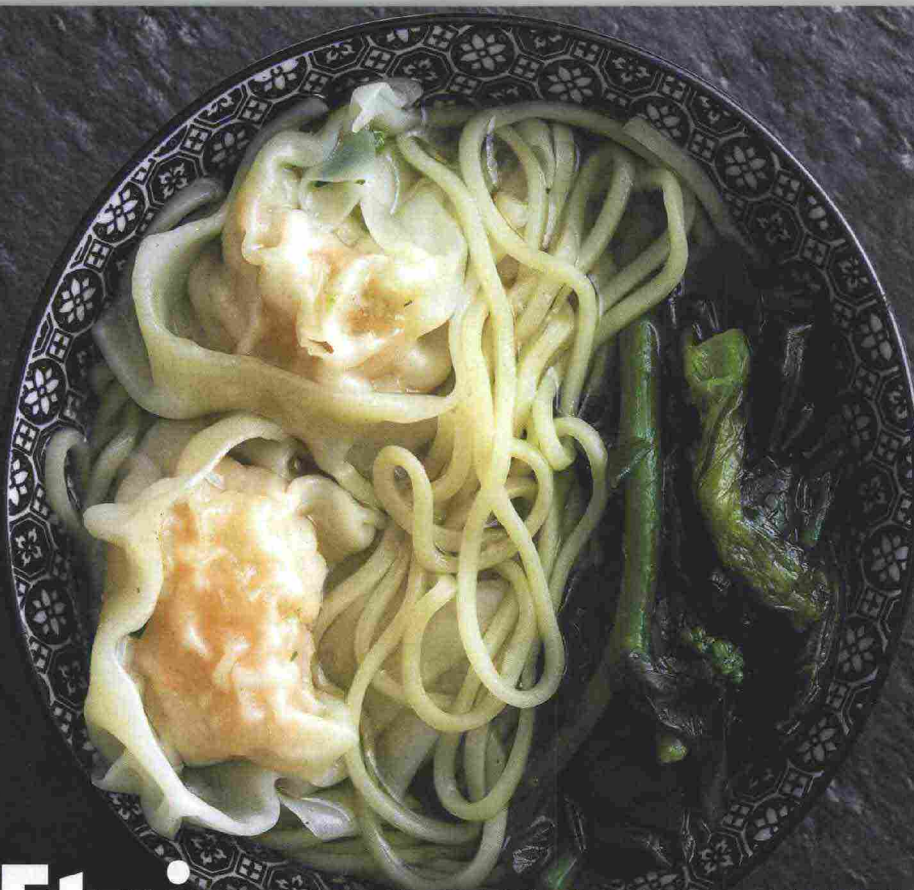


 **VIVEREINFORMA**NEWS



Di Francesca Nanni
www.nannimagazine.it

Cresce sempre di più il fenomeno delle "contaminazioni culturali gastronomiche", che ridefiniscono le scelte dei consumatori fuori casa ma anche nei carrelli della spesa...



Etnico mon amour i gusti "senza confini" degli italiani

ANCORA MEGLIO PREPARATO IN CASA

Non più solo fuori casa. Una delle ultime tendenze è prepararlo direttamente fra le mura domestiche.

Il 75%, infatti, dichiara di acquistare prodotti alimentari etnici soprattutto in supermercati GDO (48,3%) o in piccoli negozi alimentari gestiti da stranieri (17,2%)

ETNICO SÌ MA NON TROPPO

L'84,7% degli intervistati ha mangiato cibo "senza confini" almeno una volta, contro il 15,3% che non lo ha mai provato. Il 57,5% ha aumentato il consumo negli ultimi cinque anni mentre per il 31,7% è rimasto lo stesso e per il 10,8% è diminuito. Circa uno su tre mangia etnico qualche volta al mese (29,5%), la maggior parte qualche volta all'anno (45,1%)

Italiani, popolo di "contaminati". Se da una parte, infatti, il Bel Paese a tavola non rinuncia ai piatti della sua tradizione, dall'altra strizza l'occhio sempre più spesso ai sapori che arrivano da lontano. Un'ondata di "contaminazioni culturali gastronomiche" che ridefiniscono, soprattutto fuori casa, le scelte dei consumatori nell'era della cucina globalizzata. Sushi, tacos, kebab, tandoori, fajitas, sashimi, poke, moussakà, paella, tajine, felafel: il cibo etnico è una realtà con cui quasi tutti, almeno una volta, si sono confrontati.

Ma se fino a qualche anno fa questi piatti erano scelti perché novità, ora l'offerta diversificata e la moda che intorno ad essa si è creata, fanno di questo food un vero e proprio mercato in crescita.

Secondo la Fondazione Leone Moressa, l'imprenditoria straniera della ristorazione conta in Italia quasi 50mila ristoranti etnici. Un numero oggi in crescita che ha "contaminato" anche nei carrelli della spesa. Per il Rapporto Coop 2016, infatti, i prodotti etnici - so-

prattutto surgelati - sono entrati a far parte delle abitudini alimentari degli italiani per il +6,4%. Ma chi sono i consumatori di cibi etnici in Italia? Dove di mangia e quale cibo si preferisce di più? A dare una risposta ci ha pensato lo scorso novembre l'Osservatorio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSV) con l'indagine realizzata nel progetto di ricerca "Ristorazione etnica e sicurezza alimentare". Ecco cosa è emerso.

PERCHÉ L'ETNICO PIACE?

Economico e, dunque, un valido diversivo culinario anti-crisi: queste le motivazioni più gettonate tra gli italiani. Si mangia etnico per assaporare qualcosa di diverso (51,4%), per ragioni culturali (31,1%) ed economiche (7,4%).

CHI È IL CONSUMATORE MEDIO?

Donna, lavoratrice, sopra i 35 anni, con figli, residente al nord, con un livello di istruzione medio-alto. È questo l'identikit del consumatore medio: con il 52,2% sono, dunque, le donne ad amare il cibo senza confini più degli uomini (47,5%).